



L'APPROFONDIMENTO

a cura di **Cristina Costarelli**

IL RITORNO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

QUESTO PRIMO ANNO DI ATTUAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ED. CIVICA, SUGGERISCE CHE MOLTA STRADA RESTA DA PERCORRERE PER FARE IN MODO CHE LE POTENZIALITÀ DI QUESTO INSEGNAMENTO RAGGIUNGANO LA MASSIMA ESPRESSIONE IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

Con la legge 92 del 2019 è ritornato nella scuola, dall'a.s. 2020-2021 e in tutti gli ordini di studio, l'insegnamento dell'ed. civica: la legge era pronta per l'anno scolastico precedente, ma i tempi di pubblicazione hanno slittato la sua attuazione al corrente anno scolastico. Si tratta di un insegnamento di tipo trasversale che comprende una gamma molto estesa di contenuti e competenze che riguardano la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. La norma di riferimento è dunque la legge 92/2019 con oggetto "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", seguita dal DM n. 35 del 22/06/2020 riferito alle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica". Nelle linee guida viene definito

Con la legge 92 del 2019, seguita dal DM n. 35 del 22/06/2020, ritorna nella scuola, in tutti gli ordini di studio, l'insegnamento dell'educazione civica.



Con la legge Gelmini 169/2008 e la successiva legge 222/2012, l'Educazione Civica ha assunto la nuova formulazione di "Cittadinanza e Costituzione".

L'ed. civica, con la L. 92/2019, entra nel curriculum e nell'orario scolastico con un'ora a settimana ed una specifica valutazione per ogni anno di corso.

un periodo di sperimentazione della loro attuazione di aggiornamento del curriculum di istituto e del PTOF che si svolge nel triennio 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

L'ed. civica nella scuola non è una novità: più di 50 anni fa infatti il DPR 585 del 13 giugno 1958 a firma del Capo dello Stato Giovanni Gronchi e del Ministro dell'Istruzione Aldo Moro, stabiliva che "I programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli Istituti e Scuole d'istruzione secondaria e artistica, sono integrati con quelli di Educazione civica"; faceva così il suo ingresso nella scuola italiana l'Educazione Civica, inglobata nella cattedra di Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica, che assumeva da subito un valore interdisciplinare e coinvolgeva potenzialmente tutte le discipline. All'inizio era in carico a tutti i docenti per due ore mensili, ma subito dopo l'insegnamento è passato ad un'ora settimanale, nell'ambito dell'orario scolastico d'insegnamento affidato al docente di Lettere.

Con la legge Gelmini 169/2008 e la successiva legge 222/2012, l'Educazione Civica ha assunto la nuova formulazione di "Cittadinanza e Costituzione"; i principi e i valori di «Cittadinanza e Costituzione» sono richiamati nelle parti generali delle Indicazioni dei vari ordini di scuola e non trovano spazio nell'elenco delle discipline: questo ha significato il non avere una valutazione specifica e l'essere gestita quasi sempre attraverso progettualità interdisciplinari sull'educazione alla legalità, alle pari opportunità, alla risposta al bullismo ed ora al cyber bullismo.

Le attività di Cittadinanza e costituzione sono arrivate in questa forma fino allo scorso anno scolastico, in tutti gli ordini di scuola, con alcune diverse specificazioni come per la scuola "elementare" che nei programmi del 1985 vedeva l'inserimento dell'educazione alla Convivenza democratica, sempre con carattere di trasversalità; successivamente nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, allegate al D.lvo n. 59/04, che hanno sostituito i Programmi Nazionali del 1985 (DPR 104/85), si è visto l'inserimento dell'educazione alla Convivenza civile. Nelle Indicazioni del 2007 si parla poi di educazione alla Cittadinanza, fino alla riconduzione anche della scuola primaria dal 2008 nell'area interdisciplinare della Cittadinanza e Costituzione. Per cui si può dire che l'ed. civica reintrodotta nel 2020-2021 porta a sintesi un ritorno alle origini in cui l'ampia area delle tematiche relativa a legalità, cittadinanza, rispetto dell'ambiente e diritto alla salute ha vissuto diverse articolazioni, trovando ora uno spazio più adeguato al rilievo formativo che la scuola deve riservargli.

LA LEGGE 92/2019 E LE LINEE GUIDA

La legge n. 92 del 2019 introduce, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento dell'ed. civica e prevede l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile fin dalla scuola dell'infanzia. L'ed. civica entra nel curriculum e nell'orario scolastico con un'ora a settimana ed una specifica valutazione: per ogni anno di corso, il monte orario annuo è di 33 ore, che non si aggiungono ma sono da intendersi ricomprese nell'ambito del monte orario obbligatorio già previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'articolo 3 della legge elenca le tematiche che dovranno far parte dell'educazione civica:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;

- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

È prevista un'attenzione specifica alla cittadinanza digitale e si fa riferimento alla necessità di formazione dei docenti e al rilievo del rapporto tra scuola, famiglia e territorio

La legge 92/2019 prevedeva la predisposizione di linee guida, pubblicate con DM n. 35 del 22/06/2020 che hanno ad oggetto appunto le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica". Esse hanno lo scopo di supportare le Istituzioni scolastiche per una corretta attuazione dell'innovazione normativa che comporta, secondo l'articolo 3 della legge 92/2019, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

Le Linee guida non indicano immediatamente nuovi traguardi di competenze e obiettivi specifici di apprendimento, che vengono affidati, in una prima applicazione della legge, per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023, alla definizione delle scuole, nell'ottica della valorizzazione della loro autonomia, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 275/1999. Al termine del triennio di sperimentazione i contributi delle scuole saranno validati per poter individuare e definire traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento nazionali. Le Linee guida richiamano il principio della trasversalità del nuovo insegnamento dal momento che gli obiettivi di apprendimento e le competenze attese non sono riconducibili ad una singola disciplina e neanche sono esclusivamente disciplinari.

Gli Allegati B e C delle Linee guida individuano, rispettivamente, alcuni elementi di integrazione al Profilo delle competenze del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (d. m. 254/2012) e al Profilo educativo culturale e professionale dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione (allegato al d. lgs. 226/2005).

È compito del collegio dei docenti quello di integrare i criteri di valutazione degli apprendimenti inclusi nel Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'ed. civica, per completare il curriculum di istituto. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'ed. civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da includere anche la valutazione dell'insegnamento dell'ed. civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'ed. civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per

Le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", pubblicate con DM n. 35 del 22/06/2020, hanno lo scopo di supportare le Istituzioni scolastiche per una corretta revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da includere anche la valutazione dell'insegnamento dell'ed. civica.

Le azioni di insegnamento, verifica e valutazione devono avere una opportuna annotazione nel Registro elettronico, così come le eventuali esperienze extracurricolari.

L'art.7 della L. 92/2019 rafforza la collaborazione con le famiglie per promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza.

l'insegnamento dell'ed. civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti del team docente e del Consiglio di Classe possono utilizzare strumenti condivisi, come rubriche e griglie di osservazione, che devono essere applicate ai percorsi interdisciplinari, al fine di raccogliere elementi di valutazione relativi a conoscenze e abilità e al progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'ed. civica. Le azioni di insegnamento, verifica e valutazione devono avere una opportuna annotazione nel Registro elettronico, così come le eventuali esperienze extracurricolari che saranno registrate a cura dei docenti accompagnatori e tutor. Gli eventuali compiti di realtà, che potrebbero coinvolgere l'intero consiglio di classe ed essere valutati sulla base di apposite rubriche/griglie, saranno registrati dai docenti interessati ciascuno per la propria parte: sono questi i contributi offerti come elementi di giudizio al coordinatore.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dall'OM 172 del 2020 sulla nuova valutazione, il docente coordinatore propone un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione; per gli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado il coordinatore propone un voto in decimi.

Ed. civica e dimensione del comportamento sono strettamente connesse: in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di ed. civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda inoltre che il voto di ed. civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie per promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.

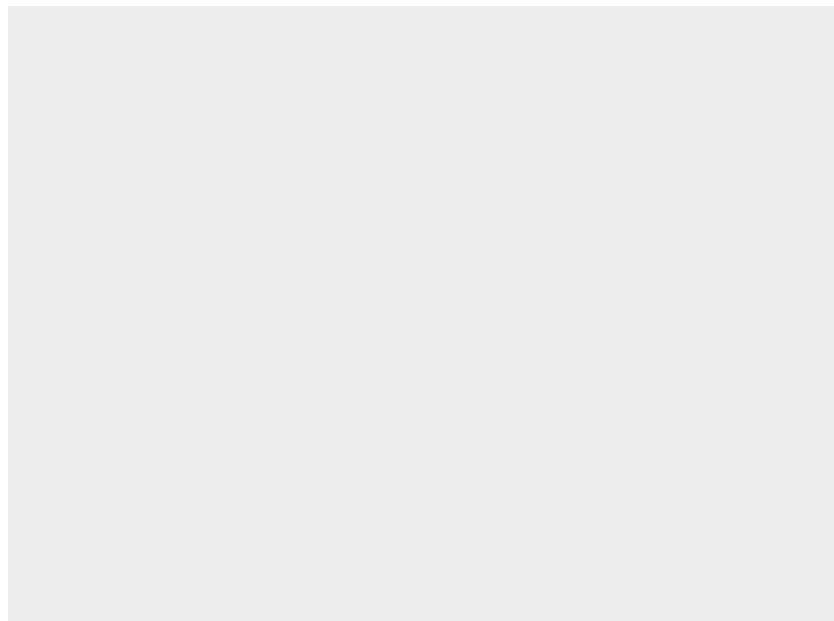
COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

Entro il mese di ottobre il Collegio docenti deve provvedere annualmente all'aggiornamento del PTOF. Queste sono le principali integrazioni da apporre in riferimento all'ed. civica:

- illustrare costruire il curriculum di ed. civica attraverso un gruppo di lavoro del Collegio docenti, specificatamente formato e che accoglie spunti dai dipartimenti disciplinari;
- declinare, nello specifico, il monte ore annuale previsto per l'ed. civica, pari a 33 ore, anche avvalendosi delle quote di autonomia (quindi indicare tematiche e relative discipline in cui le stesse rientrano).

Un esempio di articolazione può essere quello che segue, per un liceo scientifico:

- Italiano 6 ore
- Sto-geo-fil: 7 ore
- Inglese: 5 ore
- Matematica: 2 ore
- Fisica: 2 ore
- Scienze: 3 ore



- Latino/informatica: 2 ore
- Ed. fisica: 3 ore
- Arte: 3 ore
- definire le relative attività di potenziamento dell'offerta formativa e le attività progettuali;
- descrivere il legame tra l'ed. civica e le educazioni non immediatamente riconducibili a specifiche discipline (educazione stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva), ponendo particolare attenzione al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale;
- aggiornare i criteri di valutazione.

Nelle Linee guida sono indicati i nuclei tematici dell'insegnamento dell'ed. civica:

- lo studio della Costituzione
- lo sviluppo sostenibile
- la cittadinanza digitale

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, oltre che ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, anche ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un ambito di riferimento diretto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Dal punto di vista organizzativo non vengono date indicazioni rigide ma viene lasciato spazio ai docenti nella progettazione di attività di raccordo fra le discipline e con esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di ed. civica. Questo perché ogni disciplina è per suo principio parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Soprattutto in fase di avvio è necessario verificare che non avvenga una

Dal punto di vista organizzativo viene lasciato spazio ai docenti nella progettazione di attività di raccordo fra le discipline e con esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di ed. civica.

Ogni disciplina è per suo principio parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'ed. civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia.

Le scuole del secondo ciclo affidano l'insegnamento di Ed. Civica a docenti abilitati nelle discipline giuridico-economiche contitolare o non del consiglio di classe.

Se nell'istituzione scolastica non vi sono docenti abilitati nelle discipline giuridico-economiche l'insegnamento di Ed. Civica sarà attribuito, dal consiglio di classe, in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento.

eccessiva frammentazione dell'insegnamento dell'ed. civica, rischio che potrebbe verificarsi più facilmente nella scuola secondaria in cui ogni docente gestisce le proprie ore; è opportuno allora declinare la progettazione annuale in percorsi progettuali di istituto o di classi parallele che si pongano come filo conduttore unitario per gli alunni. È fondamentale l'apertura della scuola a iniziative esterne che possano arricchire le riflessioni con testimonianze, laboratori, esperienze di didattica innovativa, integrandosi con la dimensione extracurricolare dell'insegnamento e dell'apprendimento e soprattutto riferendosi ai piani valoriale ed esperienziale che queste tematiche devono considerare. Nella declinazione del curriculum va inoltre tenuto presente che le tematiche previste dalla legge vanno articolate e distribuite nei diversi anni scolastici di ciascun ordine di studio in modo coerente con il livello di crescita degli alunni e senza accumuli nozionistici e poco significativi.

LE FIGURE-CHIAVE PER L'ED. CIVICA

Ad insegnare ed. civica sono gli insegnanti in servizio nella scuola: è la stessa Legge 92 all'articolo 2 comma 9 bis a prevedere che "L'intervento previsto non determina un incremento della dotazione organica complessiva e non determina l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto oltre i limiti del contingente previsto dall'articolo 1, comma 69, della legge 13 luglio 2015, n. 107". Pertanto si tratta di contitolarità dell'insegnamento e sono possibili alcune soluzioni organizzative, considerando anche la necessità di individuare un coordinatore di classe per l'ed. civica:

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'ed. civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore.

Le scuole del secondo ciclo potranno adottare soluzioni organizzative differenti.

- Nel caso in cui ci sia un docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche contitolare nel Consiglio di Classe (negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica), gli sarà affidato l'insegnamento di ed. civica, di cui curerà il coordinamento, mantenendo il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.
- Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'ed. civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. In tal caso il coordinatore dell'ed. civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.
- Se nell'istituzione scolastica non vi sono docenti abilitati nelle discipline giuridico-economiche l'insegnamento di Educazione Civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento, condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La legge prevede appunto che per ciascuna classe sia individuata la figura del

“coordinatore” che in alcune classi è anche titolare dell’insegnamento, in altre ha solo l’incarico di coordinare le attività e le valutazioni. Il coordinatore, in tutti i casi ha anche il compito di formulare la proposta di voto in decimi per le scuole secondarie e come giudizio descrittivo nella scuola primaria, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall’insegnamento, sia per le valutazioni intermedie che per quelle finali. Non sono previsti compensi per svolgere il ruolo di coordinatore, eccetto i casi in cui non siano stabiliti dalla contrattazione d’istituto con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell’offerta formativa.

Nell’orario dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione del Consiglio di classe, dovranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, sia tramite unità didattiche di singoli docenti che attraverso unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti (UDA). I docenti dovranno indicare il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, per documentare l’assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

In ogni istituto va individuato un Referente per l’ed. civica che deve avere le capacità di promuovere cooperazione ed apprendimento organizzativo, con particolare attenzione al supporto e alla rendicontazione. Alcune delle sue funzioni sono:

- Coordinare la progettazione, la programmazione e la realizzazione del curriculum di istituto dell’ed. civica;
- Operare azioni di accompagnamento delle attività, di formazione e di supporto alla progettazione;
- Curare il raccordo all’interno dell’Istituto tra i vari coordinatori di classe per l’ed. civica;
- Proporre e stimolare esperienze e progettualità innovative, con particolare riguardo alla partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, progetti, ecc.
- Relazionarsi con la funzione strumentale PTOF, in modo da far confluire nel documento dell’Offerta formativa quanto progettato e realizzato in relazione all’insegnamento dell’ed. civica;
- Predisporre e distribuire la modulistica e la documentazione necessaria per l’avvio, lo svolgimento e la valutazione dell’insegnamento curricolare e delle attività extracurricolari;
- Rafforzare il coinvolgimento delle famiglie, aggiornando il Patto educativo di corresponsabilità, al fine di condividere e promuovere comportamenti e valori improntati a una cittadinanza attiva e responsabile;
- Redigere periodici report di restituzione delle attività agli Organi Collegiali;
- Verificare e valutare il processo attuativo al termine del percorso annuale;
- Comunicare all’Albo delle buone pratiche di ed. civica, istituito presso il Ministero dell’Istruzione, le esperienze didattiche e le soluzioni organizzative più significative dell’istituto, perché siano disseminate.

Le linee guida specificano la necessità di adeguata formazione dei docenti che, in fase di prima attuazione, è predisposta dal Ministero dell’Istruzione. Le scuole possono promuovere accordi di rete e specifici accordi in ambito territoriale per la formazione che interesserà tutti il corpo docente di ogni scuola, in considerazione del carattere trasversale di questo insegnamento. Il dirigente scolastico è responsabile della piena attuazione del dettato normativo in termini di coerenza con il Piano triennale dell’offerta formativa, di organizzazione dei docenti nelle classi e dello svolgimento delle azioni di insegnamento e valutazione.

*La legge prevede
ap¹to che per
ciascuna classe sia
individuata la figura
del “coordinatore”
che in alcune classi
è anche titolare
dell’insegnamento, in
altre ha solo l’incarico
di coordinare le attività
e le valutazioni.*

*In ogni istituto
va individuato un
Referente per l’ed.
civica che deve avere le
capacità di promuovere
cooperazione ed
apprendimento
organizzativo, con
particolare attenzione
al supporto e alla
rendicontazione.*

È importante un serio ed obiettivo monitoraggio di quanto avvenuto in questo primo anno di attuazione dell'ed. civica, per lavorare sugli aspetti di criticità al fine del loro miglioramento.

Le scuole si sono impegnate con serietà ed energia per l'avvio di questa nuova esperienza, a.sc. 2020-2021, che è il primo dei 3 anni di sperimentazione.

CONSIDERAZIONI PER IL FUTURO DELL'ED. CIVICA

L'anno scolastico in corso volge al termine e si può accennare un primo bilancio di questo primo anno di attuazione dell'insegnamento dell'ed. civica, che è anche il primo dei 3 anni di sperimentazione. Certamente la situazione dell'emergenza sanitaria non ha favorito il migliore andamento possibile, ma le scuole si sono impegnate con serietà ed energia per l'avvio di questa nuova esperienza: è importante ora un serio ed obiettivo monitoraggio di quanto avvenuto quest'anno per lavorare sugli aspetti di criticità al fine del loro miglioramento e che si possono sintetizzare come segue:

- la formazione dei docenti deve essere impostata in modalità trasversale ed interdisciplinare e andrebbe proposta in termini di obbligatorietà per tutti i docenti, onde evitare che le discipline che più facilmente si agganciano alle tematiche dell'ed. civica siano poi le uniche a svolgere le attività connesse. Tutti i docenti devono assumere un appropriato stile comunicativo e di insegnamento che coinvolge profondamente il proprio saper essere oltre che il saper insegnare;
- considerare che l'ampiezza delle tematiche dell'ed. civica può comportare il rischio di affrontare tutti gli argomenti ma in modo superficiale: è necessario fare delle scelte ben pensate nel momento della definizione dei curricula;
- va tenuta ben presente la questione tempo: si tratta di un insegnamento che si aggiunge al curriculum senza aggiunta di orario ad esso dedicato. Per necessità concreta si rende necessario "togliere" un piccolo spazio ad altri contenuti ed obiettivi di ciascuna disciplina: pertanto va ben calibrato l'equilibrio a livello di singole classi ed insegnamenti delle altre discipline, creando con ciascuna di esse significative connessioni;
- è necessario definire in modo più specifico il ruolo del coordinatore che deve essere una sorta di supervisore all'interno del CDC che sappia monitorare e ricalibrare in corso d'anno la situazione dell'insegnamento dell'ed. civica nella propria classe; ciò anche al fine di verificare che le attività siano ben distribuite tra i docenti secondo modi e tempi stabiliti nel Consiglio di classe e nella progettualità interna del CDC, attraverso una reale collegialità e trasversalità dell'insegnamento;
- anche il ruolo del referente di istituto deve essere meglio definito ed interpretato: esso avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'ed. civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.
- ragionare in modo più approfondito sui criteri di valutazione che non possono non tener conto degli aspetti di competenza autentica e vissuta, messi in atto dagli alunni: meno che mai si può ragionare solo in termini di contenuti che già di per sé hanno poco senso, se non assimilati in forma di comportamenti maturi e pro-attivi.

E dunque, per concludere, possiamo affermare che l'ed. civica ha davanti a sé un ampio futuro: quest'anno scolastico 2020-2021 ha segnato lo start, ma molta strada resta da percorrere per fare in modo che le potenzialità di questo insegnamento raggiungano la massima espressione in tutti gli ordini di scuola. ■